



SPUNTI, IDEE, RIFLESSIONI DOPO SUMMERLIFE 2020

ORATORIO ESTIVO 2021

GENERALE

Come fare Oratorio ai tempi del Coronavirus? Abbiamo potuto scoprire nell'Estate 2020, tra gioco e divertimento, nel rispetto delle regole, una modalità profondamente diversa di "fare oratorio" ma con il medesimo stile ed entusiasmo e la stessa finalità delle proposte educative dei tradizionali Oratori estivi: accompagnare bambini e ragazzi nella crescita umana e spirituale. Tutti (bambini, ragazzi, animatori, educatori, volontari e responsabili) hanno riconosciuto, nonostante le fatiche e le difficoltà per garantire la sicurezza ed il rispetto totale delle normative, l'esperienza del progetto Summerlife (elaborato in condivisione da tutte le Diocesi lombarde) come positiva sotto diversi punti di vista, segnale di speranza e fiducia in tempi inediti e occasione preziosa di socialità per i ragazzi.



Con la strutturazione in piccoli gruppi (il più possibile stabili tra loro nei partecipanti), il focus dell'attenzione si è spostato dalle attività alla **relazione** tra i ragazzi del gruppo con i loro animatori. I bambini ed i preadolescenti erano più coinvolti perché hanno avuto la possibilità di conoscersi meglio, e, con il tempo, affezionarsi, stringere amicizie, legare molto, tra di loro e con gli animatori. Il gruppo era più unito, si respirava una grande complicità ed affiatamento. Ad esempio, se un giorno mancava uno dei componenti del gruppo, l'assenza si "sentiva", si percepiva, mentre negli anni scorsi, con i numeri elevati ed un enorme gruppo unico, questo aspetto veniva necessariamente a mancare...



Gli animatori erano più motivati, anche se a volte affaticati dalla situazione.



Una seconda dinamica importante è stata la presenza del maggiorenne **responsabile** del gruppo. Una necessità che, in prospettiva, offre riflessioni sull'opportunità di coinvolgere sempre, nelle esperienze estive, animatori maggiorenti, dopo la maturità (come già accadeva), ma soprattutto ex animatori più grandi (universitari o lavoratori) che possano donare parte del loro tempo per questo servizio. Ancora più significativa, nel limite delle loro possibilità, risulterebbe la presenza degli educatori degli adolescenti o dei preadolescenti, che vivrebbero un'esperienza forte a contatto con i ragazzi già seguiti nel percorso dell'anno.



Il coinvolgimento degli educatori è stato fondamentale, per l'estate 2020, per organizzare e coordinare una proposta che mettesse in gioco gli adolescenti che non potevano essere inseriti come animatori.



Indispensabile è stata anche la presenza di adulti volontari (impiegati in numerosi servizi: pulizie e igienizzazione dei materiali e degli ambienti, controllo/gestione, accompagnamento negli spostamenti e nelle uscite, proposte per attività creative/laboratoriali/aiuto compiti ecc.), che richiede però una formazione ad hoc che permetta loro di collaborare proficuamente e in sinergia con gli animatori.



I gruppi diffusi hanno permesso una maggiore gestione dei tempi e degli spazi, ma soprattutto hanno richiesto una maggior **collaborazione con il territorio, in alleanza con le altre istituzioni e le risorse disponibili**. Le possibilità di fare rete nella propria comunità sono tante e tutte da tenere in considerazione: il contributo economico al progetto; la messa a disposizione di spazi e attività; l'apporto di ulteriori forze che possano collaborare, a vario titolo e per diversi servizi. In una dinamica più capillare, reperire forze e risorse per laboratori o attività particolari o come aiuto e sostegno, attraverso una rete territoriale, potrebbe essere proficuo: lo spirito di comunità deve necessariamente interpellare tutti, in un'ottica di corresponsabilità.





ORATORIO ESTIVO 2021

In generale, il focus è passato dalla quantità (persone, attività, iniziative...) alla **qualità** (proposta cristiana con maggior impatto e vissuta in modo più intenso).

ANIMATORI

Con l'organizzazione a piccoli gruppi, gli animatori hanno percepito che i ragazzi sono affidati loro, sentendosi tutti realmente protagonisti a livello animativo. Hanno preso consapevolezza maggiormente della responsabilità di rendere più bella l'esperienza estiva dei ragazzi, sapendosi adattare alla modalità possibile con grande maturità, nonostante la fatica che ha comportato.

I bambini hanno apprezzato particolarmente la bellezza del piccolo gruppo, che si è rivelato importante per rielaborare i mesi di lockdown vissuti e il ritorno a una socialità. I ragazzi hanno ricevuto cura e uno sguardo specifico da parte degli animatori e dei responsabili. Abituati negli Oratori estivi tradizionali ad essere "uno dei tanti", i bambini hanno sperimentato la gioia di sentirsi riconosciuti e conosciuti per quello che sono veramente. Di conseguenza anche le famiglie si sono accorte di questa attenzione. È importante quindi focalizzarsi sulle dinamiche che si creano all'interno del piccolo gruppo: attenzione al singolo, ascolto di opinioni e idee, confronto e scambio, valorizzazione delle capacità personali, attenzione alle relazioni in maniera più specifica.



La dinamica relazionale personale è risultata cruciale: da una parte si ha avuto un investimento emotivo molto maggiore, e quindi un impegno dell'animatore più consistente; dall'altra però si è assaporata la bellezza di instaurare relazioni più significative.



Di rimando, però, nonostante la bellezza di coltivare, giorno dopo giorno, relazioni più profonde all'interno del gruppo sia stato apprezzato anche dagli animatori, alcuni di loro hanno "sofferto" più di altri la modalità di confrontarsi sempre con gli stessi animatori e avere cura dello stesso gruppo, senza possibilità di variare e vivere il servizio estivo insieme con gli altri.



Centrale è risultato il rapporto e la condivisione con il responsabile maggiorenne del piccolo gruppo: una collaborazione da costruire, per la quale è stato importante dedicare del tempo, prima dell'esperienza, per la conoscenza e l'organizzazione delle attività, stabilendo regole chiare e condivise per tutti. Durante Summerlife, fondamentale per superare fatiche e difficoltà, e a volte veri e propri momenti di scoraggiamento, si è rivelato il supporto del responsabile maggiorenne per gli animatori, capace di valorizzare le loro capacità e allo stesso tempo guida sicura per il gruppo.



Gli animatori hanno sperimentato in maniera più forte, durante l'Estate 2020, l'importanza dell'accoglienza: sin dall'arrivo dei bambini e dei ragazzi risultava fondamentale accoglierli, uno per uno, facendosi loro "vicini", attenti alle loro esigenze. E così, durante le attività, nella flessibilità permessa dal piccolo gruppo e grazie alla conoscenza dei partecipanti, si riusciva a offrire momenti di gioco meno generici e più apprezzati.



Un altro aspetto da sottolineare è stata l'orizzontalità: una caratteristica dell'Oratorio estivo tradizionale era la presenza verticale di età diverse nelle attività, mentre con Summerlife sono stati creati gruppi stabili, spesso omogenei anche per età. Questo da un lato ha limitato il confronto tra età diverse ma ha permesso di organizzare attività più mirate rispetto alle età dei partecipanti.



Una fatica che, a volte, si è riscontrata tra gli animatori, è stata quella di dover favorire sempre il rispetto totale delle regole e delle normative anti Covid per la salute di tutti, in oratorio, avvertendo al di fuori del loro servizio la differenza tra l'oratorio e le sue regole con il *fuori*, dove i ragazzi spesso non percepivano l'importanza di





doverle rispettare.

ORATORIO ESTIVO 2021

Una seconda fatica è stata quella di sentirsi coinvolti: è differente vivere totalmente l'oratorio per un mese o più, piuttosto che rispettare dei turni, mettendosi a servizio solo la mattina o il pomeriggio, come è stato per molte comunità con l'Estate Ragazzi.

Di fondamentale importanza sempre, e a maggior ragione in un'esperienza estiva così diversa e per certi aspetti più limitante e faticosa come l'Estate 2020, l'organizzazione di momenti dedicati agli animatori in quanto adolescenti e non solo in funzione del loro servizio: serate di svago, ludiche e divertenti, sempre nel rispetto delle regole, o occasioni per rielaborare con loro, con attività creative e significative, il loro servizio, esprimendo criticità e aspetti positivi, o per rileggere il tempo della pandemia, sono risultati vincenti e arricchenti per tutti i soggetti coinvolti.

Gestione degli animatori



Gli animatori che hanno giocato un ruolo all'interno dei piccoli gruppi, in base all'ordinanza, erano i volontari con età superiore o pari a 16 anni. In base alle diverse realtà, sono stati divisi per turni: mezza giornata o giornata intera.



Gli animatori che non avevano ancora compiuto i 16 anni sono stati organizzati in gruppi satellite, a disposizione degli altri, per l'animazione a distanza, l'organizzazione dei giochi per i gruppi, il reperimento dei materiali, impegnati in comunicazione/foto... Avendo aspettative diverse, spesso non si sono sentiti molto coinvolti in questa nuova e necessaria dinamica, considerata da loro "limitante", però è stata un'esperienza di servizio differente che, per certi versi, ha dato ancora più valore all'esperienza in generale. Fondamentale in questo senso la gestione del coordinatore che ha saputo con creatività coinvolgere i ragazzi in attività utili e che permettessero loro, a distanza, di essere comunque parte dell'animazione durante l'esperienza estiva.



Gli animatori impegnati solo al pomeriggio (o viceversa), inoltre, sono stati a volte invitati in altri orari per la preparazione: avendo maggior tempo a disposizione cresceva la possibilità di curare meglio l'ambientazione o organizzare tante attività alternative e più particolari.



GIOCO



Cambiando l'organizzazione, con la strutturazione dei piccoli gruppi, i giochi e le attività sono state formulate in base agli spazi predisposti. Inoltre, tempo permettendo, è stato necessario prediligere attività all'aperto. Creatività e fantasia hanno permesso, negli incontri di preparazione, di adattare i giochi tradizionali per assicurare il rispetto delle regole fondamentali (mascherina, distanziamento, igienizzazione del materiale) o di inventarne di nuovi. I giochi sono stati poi sviluppati ulteriormente in base ai ragazzi effettivi di ogni piccolo gruppo. I piccoli numeri del gruppo hanno permesso con più facilità, oltre al fatto di venire incontro alle preferenze e agli interessi dei partecipanti, di modificare o cambiare un gioco, se non risultava loro gradito, optando per giochi più articolati e divertenti. Risulta esserci così un ascolto vero dei ragazzi. La domanda che deve essere sempre presente è: cosa possiamo fare insieme per divertirci?



Ogni attività, grazie ai piccoli numeri del gruppo, permetteva di essere svolta meglio e con più tranquillità. Il materiale veniva preparato il più possibile per l'uso di un singolo partecipante (spesso reperendolo tra i materiali





riciclati) e igienizzato dopo l'utilizzo.

ORATORIO ESTIVO 2021

Un grande limite per la realizzazione dei giochi è stata l'impossibilità di far incontrare i piccoli gruppi. In questo modo la sana competizione, caratteristica dei punteggi a squadre che animano tradizionalmente le settimane di Oratorio estivo, è andata a scemare: è importante trovare comunque il modo per tenerla alta, facendo percepire la presenza degli altri gruppi, seppur a distanza.

Hanno funzionato moltissimo, in questo senso, i giochi a stand, con cui i gruppi ruotavano per vivere diverse proposte di gioco. Il materiale veniva igienizzato prima di ogni cambio di utilizzo e gli stand erano gestiti dagli animatori 14/15enni. Questa modalità di gioco, ad esempio, permette di non perdere la dinamica della competizione che va comunque garantita, trovando la modalità così di stilare una classifica generale, come una sorta di campionato.

Alcuni oratori hanno sviluppato, tra il gioco e l'animazione, anche sfide "a distanza" tra rappresentanti scelti dei diversi piccoli gruppi, per guadagnare punti per il proprio gruppo.

Un'altra modalità particolarmente apprezzata sono stati i giochi realizzati fuori dall'oratorio, in parchi o altri spazi, come la caccia al tesoro.



ANIMAZIONE

I piccoli gruppi hanno permesso di avere maggiore attenzione da parte dei ragazzi anche verso l'animazione. Questo ha comportato una migliore partecipazione, sia degli animatori sia dei ragazzi. Un aspetto importante che non si può tralasciare è stata la dinamica della mascherina, che ha nascosto i sorrisi e buona parte del volto: l'espressività è stata catalizzata soprattutto dalle emozioni manifestate con gli occhi e dalla voce.

Nell'Estate Ragazzi l'animazione ha avuto un ruolo determinante per quanto riguarda la trasmissione dell'importanza delle regole fondamentali per la tutela della salute, le nuove norme igienico sanitarie, in maniera animativa: questo ha permesso di insegnarle ai più piccoli in modo giocoso e divertente, senza appesantirle.

L'animazione si è rivelata l'esperienza aggregativa capace di "unire" tutti i gruppi perché permette di fare una cosa tutti insieme ma a distanza: ballare nel singolo piccolo gruppo è poco motivante e difficile da proporre, mentre se si facesse tutti insieme, a distanza, su una stessa musica, potrebbe risultare più divertente. Importanti sono le microfide e le challenge tra i diversi gruppi.

I laboratori, oltre alle uscite sul territorio, hanno funzionato. Ne sono stati proposti molti: musica, pittura, fotografia, ballo, teatro, ma anche orto o altre attività particolari, grazie alle competenze di esperti esterni, creando un bel coinvolgimento con le associazioni, gli enti e le realtà del territorio.

SPIRITUALITÀ

Con i piccoli gruppi è cresciuta la possibilità di coinvolgere gli animatori nella preparazione della preghiera, organizzandola con loro e progettandola insieme (dal canto alle letture ecc.), favorendo lo scambio, il dialogo, il confronto e la riflessione. Il momento di spiritualità è stato sicuramente facilitato dai piccoli numeri, creando l'intensità giusta per vivere bene quel tempo.

In alcuni oratori, a causa dei mesi di catechismo interrotto, sono stati avviati dei "recuperi" con attività,





ORATORIO ESTIVO 2021

domande e proposte per riprendere alcuni contenuti, a seconda delle età, riferiti alla Parola di Dio e al percorso di catechismo, soprattutto per la preparazione ai sacramenti della Prima Comunione o della Cresima.

In molti oratori la preghiera, oltre all'animazione, era il momento che univa diversi gruppi, pur mantenendo le distanze. A piccoli gruppi diversi oratori hanno organizzato di accompagnare i ragazzi anche nella chiesa della propria comunità o hanno previsto la Messa come uno dei momenti fissi della settimana, più facilmente gestibile per i numeri.

